Anno XXXIX — Giovedì 2 Marzo 1905 — Conto corrente con la posta — N. 52

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## L'OSTRUZIONISMO AL SENATO

### Un altra cattiva giornata pel Ministero

**Commemorazioni**

*Roma 1.* — Grande aspettativa al Senato per lo svolgimento delle interpellanze ferroviarie presentate dai senatori Casana e Cavasola. Si attendono le dichiarazioni del governo sperando che possa farle lo stesso onor. Giolitti. Ma l'on. Giolitti neppure oggi è in grado di prender parte a una discussione parlamentare.

La seduta comincia alle 15 precise sotto la presidenza del senatore Canonico.

Il senatore Melodia chiede poscia la parola per lodare il contegno tenuto dalla truppa a Bari di fronte ai danni e ai pericoli della recente innondazione; e il ministro della guerra ringrazia per questo omaggio reso al valore e all'abnegazione dell'esercito. E dacchè ha la parola, accenna con applaudite parole all'anniversario della battaglia d'Adua, che oggi appunto ricorre.

Il senatore Arrivabene, ricordando l'iniziativa del Re per la fondazione dell'Istituto internazionale di agricoltura, dimostra l'elevatezza del fine proposto a questa nuova istituzione e propone che il Presidente rechi al Sovrano il plauso e i voti fervidi del Senato.

La proposta è accolta ad unanimità.

**Il discorso del sen. Casana**

*Casana* dice di non voler dare alla sua interpellanza carattere politico; egli non pensa di invocare provvedimenti illiberali; nè dal Senato ove siedono persone che hanno dato il fiore della vita alla causa della libertà siffatti provvedimenti potrebbero essere suggeriti; ma la libertà non è licenza.

Tutto il paese lamenta il grave danno prodotto dagli odierni disordini ferroviari; tutto il paese sente che l'ordine pubblico è in pericolo; e se non si sono ancora verificate collutazioni e disgrazie ciò si deve all'indole mite degli italiani.

Grave del resto è l'esempio che danno i ferrovieri. Si capisce lo sciopero, che è un rifiuto di lavorare, rinunciando allo stipendio pattuito, e che può essere in certi casi perfettamente legittimo. Ma l'ostruzionismo è un'infrazione alla disciplina deliberata e votata proditoriamente da pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni: e un mezzo ignobile adoperato da gente che non rinuncia allo stipendio mentre rovina un pubblico servizio.

Ora qual'è di fronte a questo stato di cose il contegno del governo? quale è almeno il suo pensiero? E' possibile supporre che esso voglia lasciar dilagare gli effetti del tristissimo esempio dato dai ferrovieri?... (*mentre il Casana parla i senatori approvano continuamente e infine lo applaudono*).

**Il senatore Cavasola**

*Cavasola.* — Dice che la situazione creata dai ferrovieri è senza uscita. Egli crede che si dovrà arrivare allo sciopero necessariamente. Chiede pertanto se il Governo è pronto a far fronte da un momento all'altro a tale eventualità.

Osserva poi che gli odierni movimenti sono un sintomo della situazione generale politica e della debolezza organica delle funzioni dello Stato o della vera disorganizzazione dello Stato stesso, ed è ciò che duole al Senato.

Conta poco che il Ministro od altri trovi rimedio a quel che accade oggi, ciò che importa si è di provvedere al regolare svolgersi degli interessi nuovi i quali sono così diversi dagli antichi e tanta importanza hanno sull'economia nazionale, e di mantenere ordinata la compagine di codesti interessi.

E' questo il compito dello Stato il quale in un paese libero deve essere fortemente organizzato: veda dunque il governo se non sia possibile in linea di giustizia assicurare, anche meglio che non si sia proposto nei suoi disegni di legge, l'adempimento dei proprii doveri (*vivissime approvazioni*).

**La risposta del ministro**

*Tedesco* ministro rispondento fa dapprima una breve storia della questione.

Ricorda poi le ultime domande dei ferrovieri, domande che se fossero esaudite anche in parte solamente importerebbero una spesa di cento milioni (*vive impressioni e conversazioni prolungate*). Il Governo ha esaminate queste domande ed ha proposto alcuni provvedimenti attuabili.

Questi importerebbero nel decennio una spesa di 25 milioni. Il Governo non crede di potere e dovere dar di più; il bilancio non lo consentirebbe ed anche consentendolo il Governo non lo crede giusto e il Parlamento del resto non darebbe nemmeno una lira di più di imposta. Nonostante questi benefici il personale ferroviario, allo scopo di esercitare una forte pressione ha assunto un contegno che il paese intero deplora e condanna e che gli stessi partiti estremi deplorano e condannano (*rumori e negazioni prolungate*).

Dichiara poi che l'ostruzionismo si può debellare cogli stessi regolamenti in vigore (*rumori*).

Le società ferroviarie hanno dato l'istruzione ai funzionari di applicare le disposizioni ed i regolamenti che colpiscono quelli che il regolamento applicano in malafede (*interruzioni*). Ripete del resto ciò che si è detto nell'altro ramo del Parlamento. Il Governo esercita la sua vigilanza sulle società perchè applichino rigorosamente il regolamento. Cita un telegramma da cui si rileva che il personale sembra meglio disposto e si confida nel graduale ristabilimento dell'ordine (*impressioni e commenti*).

Nel caso attuale non ha creduto il Governo che fosse necessario ricorrere a provvedimenti di carattere eccezionale bastando le leggi ordinarie. Il governo è conscio del proprio avvenire e compirà apprezzando il suo giusto valore l'importanza degli interessi che si collegano al servizio ferroviario.

**Ordini del giorno**

*Colombo* presenta un ordine del giorno in cui afferma l'obbligo del Governo di difendere i pubblici servizi.

*Casana* e *Cavasola* presentano un altro ordine del giorno col quale s'invita il Governo ad attuare quei mezzi che valgono ad impedire tali ordini di fatti in qualunque pubblico servizio.

*Tittoni* ministro degli esteri osserva che in tal modo la questione diventa politica e deve prima della votazione essere sentito il pensiero del capo del Governo, Giolitti, assente perchè non ancora ristabilito completamente.

Parecchi senatori s'oppongono alla proposta con rumori ed interruzioni.

*Arbib* ed altri dimostrano la convenienza di rimandare la continuazione a domani.

E finalmente il Senato, dopo altre parole del ministro vota a maggioranza la proposta del rinvio.

## Il rinvio d'un voto

### Verso la crisi?

Se si fosse votato oggi alla Camera Alta, il Ministero sarebbe rimasto in minoranza. Non ne sarebbe venuta forse una crisi del Ministero — ma alla crisi il voto sarebbe stato una spinta.

Il ministro dei lavori pubblici non fu al Senato più felice che alla Camera; — per difendere la politica che venne imposta dal Presidente del Consiglio è necessaria una abilità ben maggiore della sua.

Ora tutto dipenderà dalla salute dell'on. Giolitti. Se egli si rimette presto in modo da poter partecipare ai lavori del Parlamento potrà raddrizzare la nave ministeriale, piegata sopra un fianco e chiudere la falla apertasi nella chiglia; egli ritornerà alla Camera a fatti compiuti — e infelicemente compiuti per i ferrovieri che male consigliati, ingannati dai capi socialisti, si sono gettati in impresa oltremodo dannosa alla nazione ed assurda.

La fine dell'ostruzionismo potrebbe coincidere con l'inizio della discussione dei progetti ferroviari — e allora la maggioranza ministeriale che si sta sfasciando si ricostituirebbe.

Ma se il Presidente del Consiglio non potrà riprendere il timone, le impazienze invincibili pare, oramai, della Camera provocheranno la crisi. — E sarà crisi difficile e laboriosa, perchè uscita non da un voto preciso, ma dalla necessità d'avere un Governo: sarà una crisi prematura, perchè alle Camere se le nuove correnti si sono delineate non hanno ancora acquistato organismo sicuro. E, però, le impazienze odierne potrebbero essere generose ma impolitiche.

## L'ostruzionismo sta per finire?

**CANAGLIATE E PUNIZIONI**

*Roma, 1.* — Vennero denunciati al procuratore del Re alcuni ferrovieri imputati di avere spezzati i tubi del freno *Westinghaus* allo scopo di renderli inservibili e di avantaggiare l'ostruzionismo; venne pure denunciato un deviatore che aveva dato un falso scambio a una locomotiva in manovra condotta da un macchinista non ostruzionista,

Un altro ferroviere redarguito dal capostazione rispose: — « Ci vedremo domani, anzi ci vedrete tutti! »

I capistazione continuano ad applicare pene disciplinari a quei ferrovieri che non obbediscono agli ordini malgrado che siano impartiti sotto la responsabilità personale dei capistazione od ispettori.

**Lungo la linea**

I dirigenti l'ostruzionismo hanno anche abbandonato quasi completamente il campo di Roma per trasferirlo lungo le linee come se ne è avuto oggi una prova coi ritardi dei treni in arrivo.

Si conferma che da tutta Italia provengono notizie recanti che l'ostruzionismo ferroviario è in diminuzione notevole specialmente nei centri principali ove prima era appunto più grande.

Molte sono le cause di questo fatto e sopra tutte il buon senso e la ragione che prevalgono nei ferrovieri e la certezza che i loro diritti saranno adeguatamente difesi in Parlamento.

La *Tribuna* di stassera osserva che per ciò non è affatto il caso di sostituire a questa naturale e legale tutela un mezzo infelicemente concepito e inefficacemente attuato quale è l'ostruzionismo.

**La grande dimostrazione**

Il *Giornale d'Italia* dice che tra gli industriali e i commercianti e le classi più colpite dall'ostruzionismo ferroviario si sta organizzando una grande dimostrazione.

I promotori si propongono di indurre i negozianti a chiudere i negozi rispettivi nei pomeriggi e adunarsi in massa davanti al Ministero dei LL. PP. per recare al ministro le proteste dei commercianti di Roma.

I dimostranti avrebbero poi l'intenzione di recarsi alla stazione di Termini per fare conoscere ai ferrovieri i sentimenti della popolazione.

## Per quale motivo curioso

### fu fermato un treno a Brescia

*Brescia, 28.* — Nel pomeriggio d'oggi un lunghissimo treno merci in partenza per Milano aveva già preso le mosse quando, senza che se ne sapesse il perchè, fu dato il segnale di fermata. Che è? Che non è? Le domande s'incrociano, tutto il personale viaggiante scende, e così si può finalmente conoscere la... gravissima causa della fermata.

Un frenatore stava per entrare nella sua cabina quando si accorse che qualcuno l'aveva scambiata per una... latrina. Il frenatore grida che non vuol partire. Si chiama allora il verificatore ma questi risponde essere suo obbligo di procedere alla verifica dei treni, e non già a quello di pulire le cabine. Un facchino della stazione pregato di pulire la cabina, rispose che aveva ben altro da fare. Per ottenere lo scopo si dovette ricorrere a persona estranea al servizio ferroviario, e così dopo circa tre quarti d'ora di ritardo il treno potè proseguire.

Alla nostra stazione, eccettuati pochi casi, i ritardi sono fortunatamente tali da non compromettere il servizio dei viaggiatori. Non si può dire altrettanto pei treni merci, alcuni dei quali vengono spesse volte fermati.

## Il cotonificio Alta Italia

### riduce a metà il lavoro

*Monza, 28.* — Il Cotonificio Alta Italia ha già ridotto a metà il lavoro quotidiano, e se l'ostruzionismo continua, fra qualche giorno si dovranno chiudere gli stabilimenti, con grande delizia del proletariato evoluto e cosciente!

Il presidente della Federazione fra gli industriali monzesi, cav. Ricci, ha diretto all'Associazione Nazionale pel movimento dei forestieri una vibratissima protesta contro l'ostruzionismo ferroviario, che reca alla nostra città rilevantissimi danni.

## Alla Camera dei Deputati

### Varie cose

*Roma, 1.* — Presiede Marcora. Si incomincia con una commemorazione funebre, quella di Piccolo Cupani, alla quale assistono molti deputati. Era magistrato distinto. Aveva 70 anni.

La discussione sulla elezione di Ragusa è piuttosto vivace; contrariamente a quanto è avvenuto sinora, sorgono a parlare alcuni deputati contro le conclusioni della Giunta delle elezioni.

Ma, malgrado l'opposizione fatta dai socialisti, le conclusioni della Giunta sono approvate a grandissima maggioranza.

Indi si riprende la discussione del bilancio di agricoltura.

*Rava*, ministro, parla per due ore e mezzo, rispondendo ampiamente a tutti gli oratori, fra la più viva attenzione della Camera.

Alla fine del suo discorso, il Ministro Rava fu applauditissimo, e quasi tutti i deputati recaronsi a complimentarlo.

In fine di seduta il Presidente ha annunciato che sono state presentate due interrogazioni, una dell'on. Brunialti, e l'altra dell'on. Monti-Guarnieri sul modo come procede il servizio ferroviario.

## UN RE IN CONTRAVVENZIONE

*Madrid, 28.* — Ieri il sindaco aggiunto di Madrid ha fatto al Consiglio municipale una comunicazione abbastanza singolare. Egli ha denunziato l'automobile del Re, perchè la sua velocità supera quella contemplata dal regolamento. Si è lamentato inoltre che l'automobile reale non portasse il cartello indicante che la tassa comunale è stata pagata.

**Asineria geografica**

*Trieste, 1.* — Suscita vivaci proteste — che il *Piccolo* e l'*Indipendente* raccolgono associandovisi — il fatto che nel cosidetto « Dizionario moderno » di Alfredo Panzini testè edito da U. Hoepli. vien detto: « *Triest.* » Il nome di questa città istriana va perdendo la desinenza italiana ed acquistando suono e scrittura straniera.

**Il settimo satellite di Giove**

**Scoperto dagli astronomi di Leak**

*New York, 28.* L'osservatorio astronomico di Leak annunzia di avere scoperto il settimo satellite del pianeta Giove.

## IL PROCESSO MURRI

### L'interrogatorio di Tullio Murri

*Torino 1.* — Oggi vi è nell'aula molta animazione.

Tullio Murri attende di essere interrogato, con le mani incrociate.

La Corte entra alle 9.40.

Il presidente fa uscire Tullio Murri dalla gabbia. Comincia l'interrogatorio.

**La narrazione di Tullio**

Tullio, a voce bassa, racconta che nel 1892 la Linda si recò a Padova presso la famiglia Crovato. Quivi conobbe il Bonmartini; simpatizzarono subito. Nel giugno dello stesso anno il conte chiese al prof. Augusto la mano della figlia e nell'ottobre si celebrò il matrimonio. Gli sposi si stabilirono a Padova.

Pres. Nacquero subito dissapori?

— Vedevo la Linda malinconica anche per i cambiamenti di abitudini.

— Il conte voleva studiare?

— Già! Non aveva neppure la licenza ginnasiale e pretendeva che mio padre lo inscrivesse all'Università. Papà si rifiutò, donde ebbe principio il malumore.

— Infatti si inscrisse a Camerino, poi andò a stabilirsi a Bologna. Quali erano i rapporti fra i coniugi?

— A Camerino peggiorarono. Egli era meno riguardoso verso la moglie.

— Eppure ancora dopo sei anni di matrimonio le loro lettere sono riboccanti di affetto.

Il Bonmartini proveniva da famiglia non regolare ed era irregolare egli stesso. Talvolta espansivo, poi mutava. Io però lo vedevo poco. Così si giunse al 1899. I coniugi erano in disaccordo per i loro opposti sentimenti; gusti, morale. Già nel 1898 la Linda era ridotta a tale dalle sofferenze da non potersi alzare dalla sedia. Questo mi narrava mia madre, impressionandomi enormemente. Io notavo la mestizia della Linda senza sapere se avesse riveduto il Secchi, tanto più credendo con certezza che la Rusconi fosse amante del Secchi.

— Sapete di uno screzio fra la Rusconi e la Linda?

— Seppi che la Rusconi fece licenziare la Linda dal portinaio. Le scrissi che se fosse stata un uomo l'avrei schiaffeggiata perchè senza di lei la Linda sarebbe rimasta pura.

— Poi i coniugi si separarono.

— Sì, ma poco mi occupai del Bonmartini, chè accettò di mala voglia gli avvocati che sostenevano essere la ragione della separazione, ingiurie contro la moglie e contro la di lei famiglia. Il Bonmartini insisteva per ritornare a casa.

— Sapeste degli amori di Secchi?

— Sì, ma non era il caso di fare il moralista sulla salute di mia sorella. Il Bonmartini intanto, laureatosi, andava a Padova. Tornò all'assalto per la conciliazione con la minaccia di portar via i figli a Linda. Intanto il viaggio di Linda in Sicilia aggravò lo stato della sua salute. I figli erano nel frattempo a Padova. La Linda temeva per la salute del maschietto, molto gracile. Il Bonmartini si faceva promettere che avrebbe cambiato abitudini e si finì per fare la conciliazione.

— Dopo, voi metteste la Bonetti, vostra amante, in casa loro. Vi parve conveniente?

— Io non frequentavo la casa.

— Conoscevate il Naldi?

— Sì. In quei tempi, però, assai meno nel luglio, parlai con lui di un mutuo. Intanto le cose dei coniugi peggioravano. — Il Bonmartini, rientrato come un trionfatore, pareva volesse vendicarsi di Linda. Ciò mi disse mia madre.

— Cui lo avrà detto la Linda!

— Il Bonmartini volle seco i figli a Cavarzere.

Gli avv. della difesa: Senza la madre!

Avv. Ferri: Lasciamo dire lui.

— Linda era affetta da nefrite. In queste condizioni si può morire da un momento all'altro. (Si commuove). Allora pensai di affrontare il conte. Papà mi rimproverò; io avevo grande paura di lui.

— Diceste alla Linda che volevate scrivere a Secchi?

— No.

— Però essa lo avvertì e voi gli scriveste.

— Per la *Squilla*. E un'altra cosa. Intanto cresceva in me gigante l'idea che Linda non dovesse morire per quell'uomo a costo d'un omicidio! Il codice stesso lo consente. Scrissi a Secchi non per aiuto ma per consiglio. Abbiamo avuto un appuntamento. Mi confidai con lui. Tentò di dissuadermi, perchè avrei compromessa Linda. Allora pensai di evitare questo pericolo, scegliendo un altro mezzo, e pensai al curaro. Intanto seppi che il Bonmartini desiderava di essere assistente di mio padre. La Linda me ne parlò. Le dissi: «Purchè ti faccia felice?» La Linda era andata in Isvizzera e migliorava.

— Sapevate che con lei vi era il Secchi?

— No. In quel frattempo il Naldi mi parlava delle sue miserie. Io cercavo 5000 lire per recarmi in Germania, prendere moglie e pubblicare la tesi per la libera docenza. Il Secchi apprese il mio bisogno e mi fece offrire la somma. Risposi che accetterei la somma se fosse minore, e con interessi. Per questo ci trovammo ancora. Insistetti nella richiesta del curaro. Il Secchi, scherzando, fece un esperimento su un agnello, ripetendo ch'era impossibile servirsene su di un uomo. Gli dissi:

«Se è inservibile me ne dia». Volli con ciò mettere a prova la sua sincerità. Me lo diede e mi convinsi che non servirebbe a nulla.

— Però quella notte lo portaste a casa di Bonmartini.

— In quella notte non connettevo più.

— Faceste una prova di lotta col conte.

— No, è una calunnia. Ebbi poi 3000 lire da Secchi, cui rilasciai una cambiale.

— Riceveste un telegramma circa l'abito nero?

— Sì.

A questo punto Tullio si accinge a raccontare la fase tragica dell'avvenimento, ma comincia a tremare e poi scoppia in singhiozzi. Si sente male.

— Pres. Riposatevi, ora; riprenderemo poi.

La seduta è tolta alle 11.35.

### Udienza pomeridiana

Tullio confessa che i pallini, comperati a Venezia, dovevano servire per un colpo alla testa atto a stordire il Bonmartini. Ma questo progetto dei pallini non mi andava e cercai Naldi.

#### La complicità di Naldi negata

— Perchè?

— Perchè il progetto del curaro esigeva la presenza d'un medico. Ormai ero deciso a diventare un briccone piuttosto che lasciare morire Linda. Il Naldi non mi prese sul serio. Scherzava; poi, vistomi deciso fece sforzi inauditi per dissuadermi.

— Non parlaste a Naldi di simulare un furto?

— Gliene parlai poi, là dentro; allora no. Egli mi disse: «Pensi a sua sorella». Io allora risposi: Ella si consolerà se faccio questo.

A questo punto dà ancora in dirotto pianto; la Bonetti gli fa eco con alte grida; la Linda singhiozza e così pure Secchi. Tullio, riprendendosi poco dopo dice: Naldi non accettò.

— Eppure si trattò di 6000 lire, in iscritto.

— Io gli parlai fuori, è vero, del suo stato finanziario. Egli non possedeva che una lira e centesimi. Gli chiesi: «Che cosa direbbe se le dessi 6000 lire?» Ridendomi mi rispose: «Chi è stato a rubare a casa sua». Naldi non accettò e volle andarsene. Gli dissi: «Allora andrò solo». Mi rispose: «Solo non la lascio andare». Lo lasciai dicendogli: «Allora venga stasera in Borgonovo.» Rincasai; presi il curaro, i pallini, il coltello, un pezzo di ciambella e mi avviai. Trovai la Bonetti piangente e poi Naldi che mi sconsigliava. Gridai: «Andate al diavolo!» Entrai in casa da via Pusterla. Naldi mi seguì. Era buio. Naldi credette che la Bonetti chiudesse dall'esterno. Invece ero io che chiudevo dall'interno. Lasciai che così credesse per impedire che fuggisse; ma continuando a sbraitare, gli dissi: «V'è anche una porta principale».

— Ma perchè chiudeste con serratura anche di sopra?

— Per precauzione nel caso che Bonmartini giungesse improvvisamente. Mi levai le scarpe e la giacca, fumai, mi buttai sul letto, senza dormire. Ero in preda ad una ossessione; stavo malissimo. La testa mi scoppiava. Ripetevo: «Salvare Linda!» Ero ossessionato dall'idea di uccidere.

— Non vi alzaste? Vi sentivate male?

— Non mi faceva il pensiero di compromettermi! Per difendere Linda mi sarei buttato dalla finestra. Mi ero persuaso della necessità terribile. Allora ero felice e stimato. Non si dà la pelle per nulla.

— Ma andò di mezzo la pelle solo del conte! E poi?

— Si giunse alle 17.30. Avevo la febbre; non potevo stare in piedi. — Naldi mi diceva: «In queste condizioni non si può fare nulla». Mi ero fisso in testa che uscendo di là sarebbe morta la Linda. Mi sentivo male. Naldi, dopo avermi pregato di uscire con lui, mi disse: «Attendi ancora mezz'ora». Egli andò nella camera a mettersi le scarpe. Uscii anch'io, gettai la scatola dei pallini in una cassa nell'anticamera. Naldi tornò ad insistere perchè uscissi, poi mi disse: «Vado via». Gli risposi: «Va pure, uscirò anche io». — Usci dalla porta principale. Se io lo avessi seguito la portinaia avrebbe potuto avvertirne il conte. Avrò fatto male; ne sono pentito, ma io solo devo pagare. Ho il rammarico di aver trascinati nella mia disgrazia tanti altri. Uscii dunque dalla porta secondaria e andai dalla Bonetti che ne fu contenta e che mi disse che era stata in casa del Bonmartini, che le disse dalla finestra di ritornare al domani.

— Dunque nel memoriale mentiste?

— Soltanto l'ora è falsa. In sostanza è vero. Volli provare che l'omicidio avvenne verso le 18.30; poi, sapendo che alcuni videro me con la Bonetti alle 23, dovetti ammettere la verità. Andammo al caffè, scrissi due cartoline e allora mi accorsi della mancanza di 1500 lire dal portafoglio. Alle «Due Torri» vidi il Bonmartini diretto a casa. Mi sentii calmo; mi pareva di non essere più pericoloso e decisi di parlargli. Mandai la Bonetti ad impostare le cartoline e seguii il conte.

Tullio si arresta dominato dall'emozione. Tutto il pubblico ascolta raccolto e silenzioso.

#### Il delitto

Tullio: Entrai nel portone e lo chiamai. Era mezzanotte. Mi disse: «Domattina parto; prendo le valigie e mi reco a dormire all'«Albergo d'Italia». Entrò in casa, aprì la porta, accese la candela e cambiò la giacca. Ricominciai a sentirmi agitato. Gli chiesi: «Vuoi proprio stabilirti a Padova?» Confermò: «Non pensi a Linda ammalata?» Mi disse: «Nessuno ve la costringe». Io: «La tratti così perchè è debole».

Lui: «Credi di intimidirmi? Dovresti invece dirle di non fingersi ammalata e dire a quel mascalzone di tuo padre di mantenere le sue promesse». Non lo lasciai finire. Gli tirai un pugno alla faccia. Poi poco ricordo. Egli rinculò; io indietreggiai verso la porta. Lo vidi col coltello in mano contro di me. Alzai istintivamente il braccio per difendermi. Il coltello me lo passò. Lo afferrai per i polsi (singhiozza). Sentii che mi sfuggiva. Allora, aiutandomi con la destra premetti il suo braccio armato contro lo sterno. Non so più ciò che avvenne....

— La perizia dice che dopo la ferita allo sterno il conte era in istato agonico.

— Non è vero. Entrambi eravamo a terra. Il mio braccio sinistro stava sotto di lui. Afferrai il coltello e continuai a colpire.

— 13 volte!

— Poi volli fuggire, Pensai alla famiglia; cercai di deviare i sospetti. Avevo preparata una lettera d'appuntamento firmata B. alterando la scrittura. Forzai il comò di Linda scelsi le mutandine rosse e le misi sul letto; tolsi vari oggetti di valore e tentai di aprire la valigia di Bonmartini; ma col braccio ferito non potei. Tolsi il portafoglio a Bonmartini e ne levai 820 lire. Gli presi anche la catena.

— E l'orario della ferrovia?

— Mi pare che fosse nel paletot e che il paletot sia caduto e l'orario sia uscito e che col piede io lo abbia spinto e sia andato sul cadavere.

— Pare che l'orario si trovasse nella giacca ove era il portafoglio. Questo scomparve e quello rimase.

— Io non ricordo. Giravo come una macchina.

— Pare che il conte avesse 1700 lire.

— Può essere che bruciando la giacca bruciassi anche il denaro. Girai la casa senza conoscenza, poi uscii ed andai dalla Bonetti dove portai il coltello di Bonmartini ch'era a serramanico. Vi portai anche i gioielli e la notte partii per Rimini dopo aver bruciato i vestiti cambiandomi d'abiti. Spiega che poi andò alla biblioteca per deviare i sospetti.

— Le chiavi di Bonmartini furono trovate a terra, presso il cadavere. Parrebbe che sia stato colpito appena entrato.

— Ricevendo il pugno le avrà lasciate cadere. Feci la confessione a mio zio, quando, prendendomi il braccio mi costrinse a gridare.

— Sapevate che il conte era armato?

— Sapevo che aveva la licenza per il porto d'armi. Mi persuasi che mio padre nulla sapeva quando accompagnandomi a Milano non mi diede denari. Se supponeva che fuggissi me ne avrebbe dato.

— Spediste un pacco a Linda dopo il delitto?

— No. Le chiavi le lasciai all'alloggio in un cassetto.

— Perchè diceste che la Bonetti andò a casa vostra a pigliare gli indumenti?

— Per escludere la premeditazione,

— Perchè vi preoccupavate di questo?

— Avevo agito per un fine alto e nobile.

— Non si uccide mai nessuno per un fine nobile!

L'udienza è tolta alle 17.15.

# CRONACA PROVINCIALE

### Da SPILIMBERGO
#### Mercato bovino

Ci scrivono in data 28:

Oggi si ebbe il mercato del terzo mertedì, che era stato rimandato in causa del cattivo tempo; ma non ebbe migliore sorte del primo. Pochi gli acquirenti e pochi gli animali messi in vendita. Non mancarono gli allievi dell'annata scorsa, ma vi furono difficoltà assai nel combinare i contratti su questi. La giornata di ieri, che segnò mercato a Valvasone, e la pioggia, hanno tolto ogni previsione pel concorso di animali.

I grossi negozianti, presenti, non si mostrarono troppo facili a conchiudere gli affari, forse anche in vista delle difficoltà pei trasporti, che non potrebbero mancare in causa dell'ostruzionismo ferroviario. Di questo qui se ne parla animatamente e senza riguardi, e facili si contano le proteste verso i ferrovieri, che con il loro atteggiamento minacciano il commercio, gli interessi del pubblico e della nazione.

*Vivitz*

### Da FAEDIS
#### Grave rissa

A Costapiana l'altra sera scoppiò una baruffa fra i contadini Tommasino Giuseppe d'anni 45 e figlio Engenio d'anni 18 e Fon Luigi fu Giovanni d'anni 42 di Clap.

I Tommasino armati di pietre colpirono alla testa il Fon, che riportò ferite guaribili in 15 giorni.

I feritori furono arrestati.

### Da PORDENONE
#### Audace rapina notturna
#### Un uomo depredato e gettato nel Noncello

Ieri sera verso le 11 entrava nell'albergo alla Ferrata un individuo inzuppato d'acqua e senza cappello.

Egli raccontò che poco prima passando il ponte sul Noncello, detto di Adamo ed Eva, era stato assalito alle spalle da tre individui e mentre due lo tenevano stretto mettendolo nella impossibilità di reagire, il terzo gli apriva con violenza il gilet e dalla tasca interna asportava il portafogli di pelle rossa contenente 265 lire in carta un libro dei conti fatti ed un notes.

I tre manigoldi compiuta la rapina lo avrebbero sollevato al di sopra del prospetto del ponte e lanciato in acqua.

Caduto da una altezza di 8 metri circa, nell'acqua profonda circa due metri e mezzo, egli nuotando avrebbe guadagnato la riva presso il ponte della ferrovia cioè circa 300 metri a valle del sito dov'era stato tuffato.

Uno dei presenti accompagnò lo sconosciuto all'ufficio di P. S. ove si qualificò per Biotto Luigi di Giuseppe di anni 31 da Sernaglia (Treviso).

Disse che era giunto da Udine col treno delle 2.40 pom. per fare acquisto di frutta e legumi negoziando egli in tale merce, e che quando fu aggredito andava in cerca di un alloggio.

Si iniziarono tosto le pratiche per la scoperta dei colpevoli, però finora senza risultato.

#### Il crollo di una tettoia
#### Un ferito

Verso le cinque di questa sera una tettoia sotto la quale la ditta Molena aveva depositata una grande quantità di legname, cedendo al grave peso che era stato addossato ad una parete crollò con grande fracasso.

Volle disgrazia che sotto ad essi si trovasse il ragazzo Vazzola Giovanni di Agostino d'anni 19 che rimase seppellito sotto le macerie.

Fortunatamente una trave fece arco e il Vazzolo rimase come in una cella, rinchiuso e ferito alla esta, ma non gravemente.

Venne estratto dagli accorsi ed accompagnato all'ospedale.

Il suo stato non desta alcuna apprensione.

### Da CIVIDALE
#### I funerali del parroco di Moimacco — Cose della Banca Cooperativa — Pel veglione di sabato.

Ci scrivono in data 1:

Oggi mattina, in Moimacco, ebbero luogo i funerali del parroco don Domenico Gorgnetti, fulmineamente strappato all'affetto dei parrocchiani, ieri mattina. Autorità e popolazione parteciparono in massa alle solenni onoranze funebri riuscite imponenti e commoventi — molto clero convenuto da Cividale e dai dintorni, prese parte ai funerali.

**

Ci consta che, oltre il presidente cav. Morgante, si sono dimessi anche il co. G. Paciani da v. presidente, e il sig. F. Moro da direttore della Banca Cooperativa.

**

Sabato sera al veglione di beneficenza uscirà un giornale umoristico dal titolo: «Siora Beta».

### Bollettino meteorologico

Giorno 2 marzo — ore 8 Termometro +6
Minima aperto notte +3.8 — Barometro 740
Stato atmosferico: piovoso — Vento: E.
Pressione: calante — Ieri: piovoso
Temperatura massima: 7.5 — Minima +4.2
Media: +5.53 — Acqua caduta ml. 33

# CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

## Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta della Giunta municipale di iersera furono prese le seguenti deliberazioni:

Avuta notizia delle dimissioni presentate dal consigliere comunale sig. Nimis, eletto membro del Consiglio di amministrazione della Banca di Udine, ha deliberato di darne comunicazione al Consiglio comunale per le conseguenti deliberazioni.

Ha preso atto del ritiro delle dimissioni da medico condotto presentate dal dott. Murero, il quale ha aderito per tal modo alle vive sollecitazioni della Giunta.

Ha disposto il movimento del personale daziario in esecuzione al nuovo organico deliberato dal Consiglio comunale nelle sedute del 28 dicembre 1904 e 20 gennaio 1905 approvato dalla Giunta provinciale amministrativa nella adunanza del 22 febbraio u. s.

Ha autorizzato la spesa di L. 2900 per fornitura di materiali occorrenti per la rinnovazione dei selciati delle strade interne della città.

Ha in massima deliberato di assicurare contro gli infortuni sul lavoro tutti i salariati e giornalieri dipendenti dal Comune e per intanto ha determinato di provocare da alcune Compagnie assicuratrici un progetto concreto per conoscere la spesa conseguente e per avere notizia sulle liquidazioni che sarebbe per fare in caso di sinistri.

Ha aderito in massima all'idea dell'Amministrazione Ospitaliera di costruire cabine per bagni e per doccie in modo che abbiano da servire per il pubblico, con riserva di sottoporre al Consiglio Comunale il relativo progetto.

## L'OSTRUZIONISMO A UDINE
#### Il forte ritardo del treno di lusso

Finora, nulla di nuovo; questa la cronaca dell'ostruzionismo a Udine.

Il servizio merci e viaggiatori procede regolarmente ed i treni arrivano e partono coi soliti ritardi.

Ieri mattina verso le cinque un inserveniente postale dell'ufficio della stazione, passava con un carretto con sacchi di dispacci esteri da caricarsi in treno.

Una vettura urtò il carretto che si rovesciò. Non è vero però quanto afferma la *Patria* di ieri e cioè che lettere, giornali e corrispondenze andarono sparpagliate lungo il binario.

Un testimonio oculare, il sig. G. B. Belgrado, ci assicurò che sul carretto non si trovavano che alcuni dispacci esteri rinchiusi nei loro sacchi e che egli stesso prontamente raccolse.

—

Il treno di lusso Cannes Nizza-Vienna che avrebbe dovuto arrivare a Udine questa mattina alle 5.17, arrivò invece alle 9.10. Il ritardo fu causato specialmente dalle lunghe fermate alle stazioni di Voghera e Milano.

#### Scuola popolare superiore

Questa sera, 2 marzo alle ore 20.30 nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico il prof. dott. Giuseppe Antonini parlerà sul tema: «I criteri fondamentali dell'antropologia criminale.»

Ci pare che con tutti i balli di questa sera, e colla vera passione con cui i friulani ad essi si dedicano, non si dovrà poi lagnarsi se di giovedì grasso, la lezione sarà meschinamente frequentata.

E' vero che oggi è S. Simplicio Papa!

---

*Giornale di Udine* (94)

# IL VAMPIRO

— Tu l'hai uccisa!... tu, scellerata... La tua complice ha tutto confessato.... Giunsi troppo tardi.... Non so ancora quale orribile tragedia sia avvenuta laggiù... Non so chi abbia appiccato il fuoco alla camera dove la disgraziata fanciulla dormiva, e dove essa ha trovata la morte... ma so che essa era stata condotta là per morire e che ieri sera doveva morire...

Ravelet prestava la massima attenzione alle parole di Fulminante, ma si guardò bene dall'interloquire...

Fulminante proseguì.... — Quando giunsi al villino esso era già tutto preda delle fiamme; compresi l'errore di essermi troppo fidato della tua parola; i miei uomini conoscevano però il luogo dove tu a Napoli stavi nascosta: corsi là e alla sedicente baronessa di Wadzivill strappai la confessione del suo, del vostro delitto... Essa ha avuto già il suo castigo; ora è venuta la tua volta!...

E il bandito colla rapidità della folgore tratto un pugnale dalla cintura lo immerse nel petto di Lora.

Essa diede un grido tremendo... fece un giro su se stessa e piombò in terra.

Un fiotto di sangue le venne alle labbra... tentò pronunziare qualche cosa e lo sguardo ultimo si volse su Armando.. uno sguardo pieno di immenso dolore, di amore ineffabile...

Nessuno aveva neppure tentato di trattenere Fulminante, nessuno si azzardò a soccorrere Lora...

Erano tutti invasi dal più profondo sbigottimento.

— Ed ora — rispose Fulminante — andate... Voi, Armando, avrete presto mie notizie...

A un cenno del bandito i briganti che stavano aggruppati dietro di lui, aprirono un varco ad Armando e Lenoel, che accasciati dal dolore camminavano barcollando, come se la terra dovesse spalancarsi a ogni istante sotto i loro piedi...

Quando Armando stava per varcare l'uscita del sotterraneo, Fulminante lo richiamò:

— Mi perdonate voi tutto il male che vi ho fatto?...

Questo fu detto con voce così straziante, che Armando si sentì profondamente commosso.

Stese la mano al bandito dicendogli:

— Vi perdono.

Fulminante si portò quella mano alle labbra e la baciò.

Poi si ritrasse a precipizio, mentre Armando e i suoi compagni rivedevano la luce del giorno.

— Povera Fernanda — mormorò Lenoel, scoppiando in pianto.

— Neppure ci è dato rivederla morta — rispose Armando, il cui dolore era tanto più straziante perchè non gli era dato neppure di sfogarlo colle lagrime.

— Sperate! — disse una voce dietro di loro.

Gli avvenimenti avevano colpito Armando e Lenoel con rapidità così fulminea, con sorprese così gravi e così tristi che essi non si erano neppure reso esatto conto dell'uomo col quale da alcuni istanti si trovavano, con Ravelet.

Nell'udire la parola *sperate* Armando e Lenoel si volsero indietro e guardarono l'agente al tempo stesso, con stupore misto a diffidenza.

Ma lo sguardo di Ravelet era così limpido e si rispecchiava in esso tanta onestà, che la diffidenza cessò....

— Sperare? — esclamò Armando — sperare che cosa?

— Forse... in un miracolo! — rispose Ravelet.

#### Epilogo

I tre uomini divorarono in un istante la strada che li separava da Napoli.

Appena giunti si recarono al villino Albarez.

Una numerosa folla di curiosi lo circondava trattenuta a stento da un cordone di truppa e dai carabinieri.

L'autorità giudiziaria procedeva all'inchiesta.

I vigili eseguivano il lavoro di sgombro delle macerie, onde rttrovare i cadaveri della donna o delle donne che si dicevano vittime dell'incendio.

Il fatto che il barone Iallisch era stato ritrovato legato e morto dimostrava all'evidenza che si trattava di un delitto.

Il nome di Fulminante correva su tutte le labbra: le circostanze raccapriccianti in cui il delitto era stato commesso avevano scosso profondamente quella certa popolarità di cui il bandito godeva.

Le ricerche vennero fatte con tutta la diligenza possibile, ma con generale sorpresa si constatò che nessun cadavere era fra le rovine.

In quel punto giungevano Armando e Lenoel; si aprirono il varco tra la folla ed ebbero dal procuratore del re la conferma di ciò che avevano già sentito sussurrare dalla folla.

La speranza cominciava a rinascere in essi e interrogarono Ravelet con uno sguardo: ma questo rimase impenetrabile.

— Ma allora? — si chiese il giudice istruttore imbarazzato.

Si udì il galoppo di un cavallo; era un cavaliere che giungeva a spron battuto con un plico che egli consegnò al giudice.

Questi lo aprì e la più profonda sorpresa si dipinse sul suo volto.

— L'ispettore di pubblica sicurezza del rione mi avverte che è stata trovata uccisa nella sua abitazione una donna: dalle prime constatazioni fatte risulterebbe che essa è quella baronessa polacca che abitava all'albergo svizzero e che secondo quanto si diceva dovevamo trovare qui sotto le macerie.

— Il mistero si complica.... — osservò il procuratore del re.

— O forse anche si delucida.

Armando intervenne:

— E..... dite?... solo questa donna fu trovata uccisa?....

— Soltanto.... almeno così risulta dal rapporto dell'ispettore.... Per ora qui non ci rimane più nulla a fare. Torniamo a Napoli a constatare l'altro assassinio. Signor Armando e signor Lenoel, favorite accompagnarci.... potrete esserci utili. *(Continua)*

### BENEFICENZE

— Le più sentite grazie si abbia la spettabile Banca Cooperativa Udinese per le rimesse lire cento quale elargizione a favore di questa Congregazione di Carità sugli utili del 1904.

— La Banca cooperativa cattolica di Udine ha offerto al Patronato operaio femminile udinese (o. I. Marinoni). Il Comitato ringrazia.

— Il Consiglio d'amministrazione della Banca Cooperativa Udinese deliberò di elargire all'Ospizio M. Tomadini lire 100. La direzione ringrazia.

— Il Consiglio d'amm. della Banca popolare friulana elargì al Ricreatorio festivo udinese L. 50.

— Il Consiglio d'amm. della Banca cooperativa cattolica elargì al Ricreatorio festivo udinese L. 50.

— Il Consiglio d'amm. della Banca Cooperativa Udinese ha elargito alla Società dell'Asilo Notturno lire 50 sul fondo degli utili dell'esercizio del 1904. La Direzione ringrazia.

All' « Ospizio Tomadini » in morte di:

Prof. Pietro Bonini: Centazzo Giovanni lire 1, Carbonaro ing. Giovanni 1.

Gio. Maria Cantoni: nob. famiglia dei co. Lovaria lire 5.

Fantolini Antonio: Manin Filippo L. 1.

Cav. dott. Egidio Giacomini: Stefano Masciadri lire 5.

Prof. Federico Viglietto: Carbonaro dott. Antonio lire 5.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Prof. Piero Bonini: Pozzecco Riva Annunziata lire 3, De Longa Luigi 1, Billia avv. Gio. Batta 5, Canciani cav. ing. Vincenzo 5.

Fasa Carlo: Olivo Alberto lire 1, Canellotto Antonio 1.

**Il Procuratore del Re** cav. Merizzi che tante e così vive simpatie ha saputo acquistarsi nella nostra città, da qualche giorno è gravemente ammalato.

Auguriamo all'egregio magistrato che possa superare la crisi e in breve tornare alle sue occupazioni cui con tanto amore si dedica.

**Il co. A. di Trento** ha ceduto per la sera della Veglionissima il proprio palco al Sodalizio della stampa che vivamente ringrazia l'egregio gentiluomo.



## STELLONCINI DI CRONACA

### Un errore del « Giornale di Udine »

**Il comizio pro sussidio**

Il manifesto degli avvocati socialisti della Camera del lavoro, vietato dal prefetto, non era per il comizio proferrovieri (come ieri per errore scrivemmo) ma per il comizio prosussidio comunale alla Camera di lavoro.

Però l'adunanza avrà lo stesso andamento, a base di invettive: solo che invece di gridare contro il Governo e le Società ferroviarie, si griderà contro la Giunta Provinciale Amministrativa e contro i reazionari.

I capi attuali della Camera di lavoro, invece di ricorrere al linguaggio vituperoso come degli impulsivi facili a squilibrarsi, potrebbero appellarsi contro la deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa, dimostrando che il sussidio viene dato ad un istituto economico non ad un istituto essenzialmente politico, e che il darlo è atto di previdenza sociale — dimostrando ancora che le condizioni del bilancio comunale non sono gravi ma floride così, da potersi permettere le più larghe spese facoltative — dimostrando insomma che la Camera di lavoro non è lo strumento di persone interessate a spartire i contanti del comune che sono poi quelli dei contribuenti e l'arnese con cui uomini politici cercano di ricostruire la propria fortuna.

Siccome questo non si può dimostrare, invece di discutere, si schiamazza — ed uomini che si dicono d'ordine, commendatori autentici si dichiarano favorevoli a codesti metodi di lotta incivili, credendo che una popolarità acquistata in questo modo possa essere non effimera.

Noi che siamo liberali sul serio, ad ogni costo, e che perciò siamo convinti come e quanto un istituto camerale di lavoro, se bene organizzato ed affidato a persone responsabili potrebbe riuscire utile alla nostra più umile maestranza, non possiamo che deplorare questa azione dei socialisti che rende sempre più difficile l'accordo per creare un simile stabilimento. Liberali sul serio e ad ogni costo dobbiamo opporci che i denari di tutti servano a tenere viva l'opera di demolizione di pochi — che i denari del pubblico servano a preparargli ogni tanto delle brutte sorprese.

Notiamo, infine, la strana coincidenza, che quegli stessi professionisti del socialismo che si sono annidati in un'altro istituto fortemente sussidiato dallo Stato (e non si sa se e per quanto direttamente interessati), ora sono alla testa dell'agitazione per avere il sussidio del comune alla Camera del lavoro. E' una specie d'apostolato a base di... mandati.

## Carnevale 1905

### Un po' di pazienza....

Ancora tre giorni di ansiosa aspettativa, di febbrili preparativi, di vaghe speranze, di dolcezze pregustate e poi... come in una magica visione, la tanto sospirata notte, l'aristocratico teatro scintillante di colori e di luce, olezzante di fiori e di delicati profumi che un'eletta coorte di dame gentili, sfolgoranti di bellezza e di grazia, magnifiche nelle smaglianti toilettes ed in ricchi, allegorici costumi, assieme all'impavido, numeroso stuolo dei cavalieri, vivificherà di schietta, gioconda allegrezza.

Ed in mezzo al melodioso concerto dei suoni ed all'incessante turbinio della danza l'una all'altra intrecciantesi, si gusteranno una volta tanto le profonde, inestimabili e pur fugaci gioie della giovinezza e si sentirà tutto il fascino della bellezza e della grazia, sposate al virile entusiasmo della gioventù baldanzosa.

Poche ore d'incanto, di benefiche illusioni, di facili dimenticanze, che la geniale, ardita concezione dell'arte, renderà più vere e più sentite... la cornice sarà degna del quadro.

### Il festino di famiglia all'istituto Filodrammatico

Può dirsi veramente che fu invece un festone per il concorso di eleganti signore e signorine, per animazione e per brio, e per un affiatamento allegro e generale.

A mezzanotte circa fu estratto il premio consistente in un magnifico vaso di terra cotta artistica della ormai tanto nota Società « Friuli ». La sorte favorì col numero 31, il sig. Danielis.

Chiassose ed allegre, dal tocco alle due le cenette, dopo le quali si ripresero le danze che continuarono fino alle sei di questa mattina. Benissimo l'orchestra del circolo filarmonico « Casioli » diretta dal maestro R. Marcotti.

### I balli del giovedì grasso

Oggi è giovedì grasso. Se non fossero i numerosi avvisi che ovunque si balla, nessuno se ne accorgerebbe.

Il carnevale si è ritirato dalle vie e dalle piazze nei teatri e nelle sale.

**A Paderno**

Oggi alle tre nella bella sala Bertoli a Paderno vi sarà gran festa da ballo mascherata. Alle migliori maschere saranno assegnati da apposita giuria ricchi premi.

L'osteria sarà fornita di tutto il necessario per fare delle buone cenette.

**Al « Vittorio Emanuele »**

Questa sera al teatro Vittorio Emanuele, gran veglione mascherato.

Tutti gli uomini concorreranno alla vincita di un bel puledro e tutte le donne alla vincita di una pecorella.

**Sala Cecchini**

Questa sera, giovedì grasso, grande veglia mascherata con doni.

L'orchestra della Società filarmonica L. Casioli diretta dal sig. Marcotti Rambaldo suonerà i migliori ballabili del nuovo repertorio.

Alla porta tanto agli uomini che alle donne verrà regalato un biglietto per concorrere all'estrazione dei premi che seguirà alla mezzanotte.

Al vincitore verrà consegnato un capretto, alla vincitrice un agnello.

### Una sentinella che uccide un passante

*Strasburgo, 1.* — Nei pressi della stazione di Devant les Ponts è accaduta una emozionante disgrazia. Certo Bogenez, cinquantenne, nella notte di lunedì rincasava tranquillamente. Quando mentre passava presso l'arsenale di artiglieria che si trova vicino alla stazione, una sentinella collocata al di fuori dell'arsenale gridò « l'alto là! ».

Il Bogenez che non sapeva che quella chiamata fosse destinata a lui e che del resto non conosceva il tedesco, procedette oltre. La sentinella gridò ancora tre volte invano e, visto che il Bogenez continuava la sua strada, tirò un colpo ferendo il malcapitato al polmone. La sentinella corse subito al lazzaretto militare, da dove si mandò a prendere il ferito, che però dovette soccombere per la gravità della ferita.

### L'inchiesta al Congo

*Parigi 1.* — Brazzà di Savorgnan ha accettato l'incarico di commissario per l'inchiesta che si farà al Congo. Al Brazzà si uniranno altri ufficiali coloniali.

### IL DELITTO DI MUSOCCO

*Milano 1.* — La questura crede di avere nelle mani l'autore dell'orribile delitto di Musocco: è certo Felice Cigolini, d'anni 48, calzolaio, senza fissa dimora, bruttissimo d'aspetto. Contro di lui vi sono indizii gravissimi.

## CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 marzo 1905.*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 5 % | L. | 104.64 |
| » 3 ½ % | » | 102.80 |
| » 3 % | » | 75.— |
| **Cambi (cheques - a vista)** | | |
| Francia (oro) | » | 99.96 |
| Londra (sterline) | » | 25.20 |
| Germania (marchi) | » | 122.24 |
| Austria (corone) | » | 104.88 |
| Pietroburgo (rubli) | » | 265 47 |
| Rumania (lei) | » | 98.— |
| Nuova York (dollari) | » | 5.14 |
| Turchia (lire turche) | » | 22.75 |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | » | 1150.25 |
| Ferrovie Meridionali | » | 755.50 |
| » Mediterranee | » | 449.50 |
| Società veneta | » | 128 25 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Udine-Pontebba | » | 513.50 |
| » Meridionali | » | 366.50 |
| » Mediterranee 4 % | » | 508.63 |
| » Italiane 3 % | » | 364 25 |
| Città di Roma (4 % oro) | » | —.— |
| **Cartelle** | | |
| Fondiaria Banca Italia 4 % | » | 508.75 |
| » » » 4 ½ % | » | —.— |
| » Cassa risp., Milano 4 % | » | 511.— |
| » » » » 5 % | » | 516.50 |
| » Ist. Ital., Roma 4 % | » | 511.— |
| » » » » 4 ½ % | » | 522.— |
| » » » » | » | —.— |


**Dott. I. Furlani**, Direttore

**Princisgh Luigi**, gerente responsabile




## BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale L. 80,000,000 versato interamente - Fondo di riserva ordinario L. 16,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 523,580.61

### Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Bologna, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Pisa, Roma, Savona, Torino, Venezia, Vicenza, Udine

### Situazione dei Conti al 31 gennaio 1905

**ATTIVO**

| | | |
|---|---|---|
| Numerario in cassa | L. | 17,752,410.71 |
| Fondi presso gli Istituti di Emissione | » | 78,131.39 |
| Cassa Cedole e Valute | » | 1,721,457.94 |
| Portafoglio Italia | » | 74,296,032.65 |
| Portafoglio Estero | » | 17,388,922.44 |
| Effetti all'incasso | » | 2,563,803.37 |
| Riporti | » | 92,516,144.— |
| Effetti pubblici di proprietà | » | 30,897,718.77 |
| Azioni Banca Subalpina in liquidazione | » | 300,328.99 |
| Antecipazioni sopra Effetti pubblici | » | 848,793.30 |
| Corrispondenti - Saldi debitori | » | 181,782,410.77 |
| Partecipazioni | » | 5,241,868.81 |
| Beni stabili | » | 5,311,946.17 |
| Mobilio e spese d'Impianto | » | 537,206.60 |
| Debitori diversi | » | 2,629,106.62 |
| Debitori per avalli | » | 62,526,386.82 |
| Titoli in deposito: a garanzia operazioni | » | 6,655,816.— |
| Titoli in deposito: a cauzione servizio | » | 2,222,800.— |
| Titoli in deposito: libero a custodia | » | 334,421,104.— |
| Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente | » | 309,936.61 |
| | L. | 840,002,325.96 |

**PASSIVO**

| | | |
|---|---|---|
| Capitale Sociale (N. 120,000 azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2,500) | L. | 80,000,000.— |
| Fondo di riserva ordinario | » | 16,000,000.— |
| » » » straordinario | » | 523,580.61 |
| Fondo di Previdenza pel personale | » | 1,753,442.98 |
| Dividendi in corso ed arretrati | » | 3,640.— |
| Depositi in Conto Corrente | » | 99,884,883.45 |
| Buoni fruttiferi a scadenza fissa | » | 8,346,445.70 |
| Accettazioni commerciali | » | 18,938,219.31 |
| Assegni in circolazione | » | 5,663,387.35 |
| Cedenti di effetti per l'incasso | » | 7,460,458.65 |
| Corrispondenti - Saldi creditori | » | 178,128,401.14 |
| Creditori diversi | » | 8,117,568.23 |
| Creditori per avalli | » | 62,526,386.82 |
| Depositanti di titoli: a garanzia operazioni | » | 6,655,816.— |
| Depositanti di titoli: a cauzione servizio | » | 2,222,800.— |
| Depositanti di titoli: a libera custodia | » | 334,421,104.— |
| Avanzo utili esercizio 1903 | » | 178,317.56 |
| Utili lordi Esercizio 1904 da liquidarsi | » | 8,403,717.56 |
| Utili lordi dell'Esercizio Corrente | » | 774,156.60 |
| | L. | 840,002,325.96 |

LA DIREZIONE — **F. Weil - G. Sahadun**

I SINDACI — **A. Bosoni - Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina**

IL CAPO CONTABILE — **A Comelli**

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Proprietà della **CHININA-MIGONE.**

**L'ACQUA CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

**ATTESTATI**

Sigg. MIGONE & C. - Milano

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatta trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FABIANI.
*Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Palosciano, Napoli*

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano Lire 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.

Dottor FERDINANDO DI MUZIO.
Frosolano (Campobasso).

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri. Deposito Generale da *MIGONE & C.* - Via Torino, 12 - *MILANO* — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.
*DEPOSITO IN*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

## La Ispirata Veggente Sonnambula
## ANNA D'AMICO
**dà consulti di presenza e per corrispondenza**

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosi dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di ANNA D'AMICO sua segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede sui risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, rischiarare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice, a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella Sonnambola è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire 5, se all'Estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al PROF. PIETRO D'AMICO, Via Roma, N. 2, piano 2°, BOLOGNA, e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula; sempre confortate da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

# RISCALDAMENTO A TERMOSIFONI

## ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati

**Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.**

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

**Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA**

**IMPIANTI di:** acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

# ORARIO FERROVIARIO

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.20 | 8.33 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.20 | 12.7 | O. 5.16 | 10.7 |
| D. 11.25 | 14.15 | O. 10.45 | 15.17 |
| O. 13.15 | 17.45 | D. 14.10 | 17 5 |
| M. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.25 | 23.5 | M. 23.50 | 4.20 |

| da Udine | Staz. Carnia | | a Pontebba |
|---|---|---|---|
| O. 6.17 | arr. 7.43 | part. 7.47 | 9.10 |
| D. 7.58 | » 8.51 | » 8.52 | 9.55 |
| O. 10.35 | » 12.9 | » 12.14 | 13.39 |
| D. 17.15 | » 18.7 | » 18.8 | 19.13 |
| O. 17.35 | » 19.15 | » 19.23 | 20.45 |

| da Pontebba | Staz. Carnia | | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.50 | arr. 6. | part. 6.3 | 7.38 |
| D. 9.28 | » 10.9 | » 10.10 | 11.— |
| O. 14.39 | » 15.40 | » 15.44 | 17 9 |
| O. 16.55 | » 17.59 | » 18.7 | 19.40 |
| D. 18.40 | » 19.53 | » 19.54 | 20.7 |

| da S. Giorg. | a Trieste | da Trieste | a S. Giorg. |
|---|---|---|---|
| D. 9.01 | 10.40 | D. 6.12 | 7.54 |
| D. 16.46 | 19.46 | M. 12.30 | 14.26 |
| D. 20.50 | 22.36 | D. 17.30 | 19.4 |

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Trieste | PARTENZE da Trieste | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.25 | 8.45 | M. 21.25 | 7.32 |
| O. 8.— | 11.33 | D. 8.25 | 11.6 |
| M. 15.42 | 19.46 | M. 9.— | 12.50 |
| D. 17.25 | 20.30 | O. 16.40 | 20.— |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 9.5 | 9.32 | M. 6.36 | 7.2 |
| M. 11.40 | 12.7 | M. 9.45 | 10.10 |
| M. 16.5 | 16.37 | M. 12.35 | 13.6 |
| M. 21.45 | 22.12 | M. 17.15 | 17.46 |

| da Udine | a S. Giorgio | da S. Giorgio | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 7.10 | 7.59 | M. 8.10 | 8.58 |
| M. 13.16 | 14.15 | M. 9.10 | 9.58 |
| M. 17.56 | 18.57 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 19.25 | 20.34 | M. 17.— | 18.36 |
| | | M. 20.53 | 21.29 |

| Casarsa | Port. | Venezia | Venezia | Port. | Casarsa |
|---|---|---|---|---|---|
| O. —.— | 6.— | 8.11 | O. 5.50 | 7.58 | 9.2 |
| D. —.— | 8.59 | 10.— | D. 7.— | 8.12 | —.— |
| A. 9.25 | 10.55 | 12.17 | O. 10.52 | 12.55 | 13.55 |
| O. 14.31 | 15.16 | 18.20 | O. 16.40 | 18.55 | 20.55 |
| O. 18.37 | 19.20 | —.— | D. 18.50 | 19.41 | —.— |

| PARTENZE Portogr. | ARRIVI S. Giorgio | PARTENZE S. Giorgio | ARRIVI Portogr. |
|---|---|---|---|
| D. 8.17 | 8.54 | M. 7.— | 8.9 |
| O. 9.1 | 10.— | D. 8.17 | 8.57 |
| M. 14.36 | 15.35 | M. 13.15 | 14.24 |
| D. 19.19 | 20.1 | O. 15.45 | 16.41 |
| M. 19.29 | 20.46 | D. 19.41 | 20.34 |

| da Casarsa | a Spilimb. | da Spilimb. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.15 | 10.— | O. 8.15 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

### Orario della Tramvia a Vapore
**Udine - S. Daniele**

| PARTENZE da Udine R. A. | S. T. | ARRIVI a S. Daniele | PARTENZE da S. Daniele | ARRIVI a Udine S. T. | R. A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.15 | 8.30 | 10.— | 7.20 | 8.35 | 9.— |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.05 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 17.35 | 17.50 | 19.20 | 17.30 | 18.45 | —.— |

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

## NUOVE TINTURE INGLESI

**PROGRESSIVA.** Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

**ISTANTANEA** per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

**CALMANTE PEI DENTI** unico per far cessare il dolore di essi e la flussione delle gengive L. 1.25 la boccetta.

**UNGUENTO ANTIEMORROIDALE** Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

**SPECIFICO PEI GELONI** atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

**POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR** pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta armaceutica RODOLFO del fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Udine presso la farmacia Filipuzzi Girolami via del Monte.

## CKROOM POLISH

Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore
Si trova dai migliori Negozi e dalla prem. Compagnia SENEGAL (C. Romana, 40 MILANO) in vasi e scatole a Lire 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2

**COLORANTE** nero diretto LEDER per tingere pelli L. 1,50 al Kg.
**LUCIDO SENEGAL** (si usa senza spazzola)
**CREMA EUREKA** (il miglior prodotto per Calzature).
**FULGOR CREMA** Moderna a cent. 60 la dozzina.
**CERA PER PAVIMENTI** (marca svizzera) L. 1.25 Cg.
**SURROGATO GOMMA LACCA** L. 3.50 il Cg.
**SPIRITO DENATURATO** 90° L. 0.75 il Cg.
**ACQUA RAGIA** da L. 0.70, 0.80, 0.85, 1.10, 1.20 il Cg.

## DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della
**TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO**
di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

## AMELIA NODARI

Ostetrica eminenziata della R. Università di Padova
Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze
Diplomata in massaggio con unanimità e lode
**Servizio di massaggio**
e visite a domicilio
Dà consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno
Via Giovanni d'Udine n. 18
**UDINE**

## LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.
Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti